

Informazione procedure di emergenza
ed evacuazione

ITT Giordani - Striano
Napoli

Prima parte

Parte generale

Che cos'è un'emergenza?



Riferimenti legislativi

- ❖ D.M. 26.08.92 “norme di prevenzione incendi per l’edilizia scolastica”
- ❖ D.Lgs. 626/94 “Attuazione delle direttive ... CEE... riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro”
- ❖ D.M.10.03.98 “criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell’emergenza nei luoghi di lavoro”
- ❖ Circolare Ministeriale n. 119 – indicazioni attuative
- ❖ D. Lgs. 195/2003
- ❖ D. Lgs. 81/2008 “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”

Piano di emergenza e di evacuazione

- Consentire la migliore gestione dei rischi ipotizzati
- Fornire una serie di linee-guida, comportamentali e procedurali, per fronteggiare l'emergenza

**STRUMENTO
OPERATIVO
PER**

Garantire l'esodo ordinato, fino ad un luogo sicuro, di tutti gli occupanti l'edificio

RISCHI

Incendio

Terremoto

Ordigni esplosivi

**Sostanze pericolose
all'esterno
dell'edificio**

**Ogni altra causa
ritenuta pericolosa
dal Dirigente Scolastico**

Ogni edificio scolastico dovrebbe essere dotato della segnaletica e di quant'altro previsto dalla normativa per permettere un'evacuazione sicura e ordinata.

Segnaletica di sicurezza

Uscita di emergenza

Si trova sopra la porta dell'uscita di emergenza

Uscita di emergenza a destra o a sinistra

Si trova nei corridoi, negli spazi comuni; serve a facilitare l'uscita di emergenza

Scala di emergenza

Si trova in prossimità delle scale da utilizzare

Primo Soccorso

Luogo dove è collocata la cassetta di Primo Soccorso

Segnaletica di riferimento



***Segnaletica di:
sicurezza - divieto***

***Segnaletica
di riferimento***

Punto di raccolta

Indica l'area di raduno
esterna all'edificio



Freccia direzionale

Luogo dove è collocata
la cassetta di
Primo Soccorso



Postazione telefonica

Luogo da cui partono le
chiamate d'emergenza



“voi siete qui”

da indicare in planimetria: indica
la posizione di chi guarda



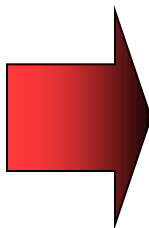
**È vietato fumare
in
tutti i locali scolastici**



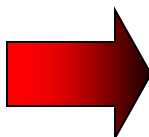
**È vietato usare
l'ascensore
in caso di emergenza**



**È vietato spegnere
principi d'incendio con
acqua**



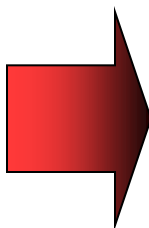
Segnaletica antincendio



***Segnaletica
di riferimento***

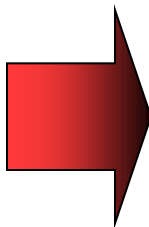
Manichetta o idrante

Si trova sopra o a fianco
della manichetta



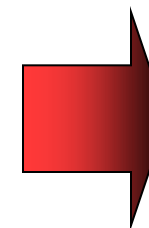
Estintore

Si trova sopra o a fianco
dell'estintore



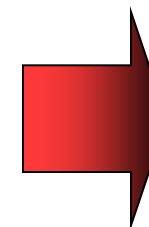
Allarme antincendio

Allarme acustico di
evacuazione



**Interruttore elettrico
generale**

Pulsante di sgancio
dell'energia elettrica



I RISCHI

Ai fini della **rilevazione dei fattori di rischio**,
l' ITT Giordani Striano di NAPOLI ha nominato un
responsabile INTERNO della sicurezza (R.S.P.P.),
che effettua sistematicamente i sopralluoghi nei plessi
scolastici
La documentazione prodotta è depositata agli atti e,
se necessario,
può essere consultata dai lavoratori della scuola.

È ovvio, tuttavia, che solo con il coinvolgimento e la
convinta collaborazione e partecipazione di tutte le
componenti scolastiche si potrà promuovere nella scuola
una

“cultura della sicurezza”

in grado di predisporre e mantenere in efficienza un
sistema di sicurezza, capace di attivarsi e funzionare in
modo autonomo.

In tale quadro
l'educazione al rischio
rappresenterà il presupposto fondamentale per la
formazione di tutto il personale presente all'interno
dell'istituzione scolastica.

È l'aspetto fondamentale per affrontare con maggiore serenità e cognizione l'eventuale rischio, anziché subirlo come incognito e disastroso evento e per acquisire un adeguato livello di sicurezza individuale e collettiva.

La conoscenza dei rischi, delle misure di prevenzione, delle procedure, delle modalità di comportamento da attivare in caso di emergenza e le periodiche esercitazioni, consentono di acquisire un'adeguata capacità di reazione emozionale.



Educazione al rischio ***(informazione e formazione)***

L'insorgenza della paura e la manifestazione di stati di panico, causano comportamenti individuali o collettivi, irrazionali ed illogici che possono compromettere la propria ed altrui incolumità.

Mantenendo la calma ed osservando con scrupolo le procedure operative e le norme di comportamento, si agevolano le operazioni di deflusso e l'evacuazione dall'edificio.

INDIVIDUAZIONE DELLE RISORSE

RISORSA

È tutto ciò che può essere messo a disposizione
per fronteggiare
un incidente o una calamità

INTERNA

(presente nel plesso)

- Squadra antincendio
- Squadra primo soccorso
- Estintori
- Idranti
- Attacco autopompa VVF
- Uscite di sicurezza

ESTERNA

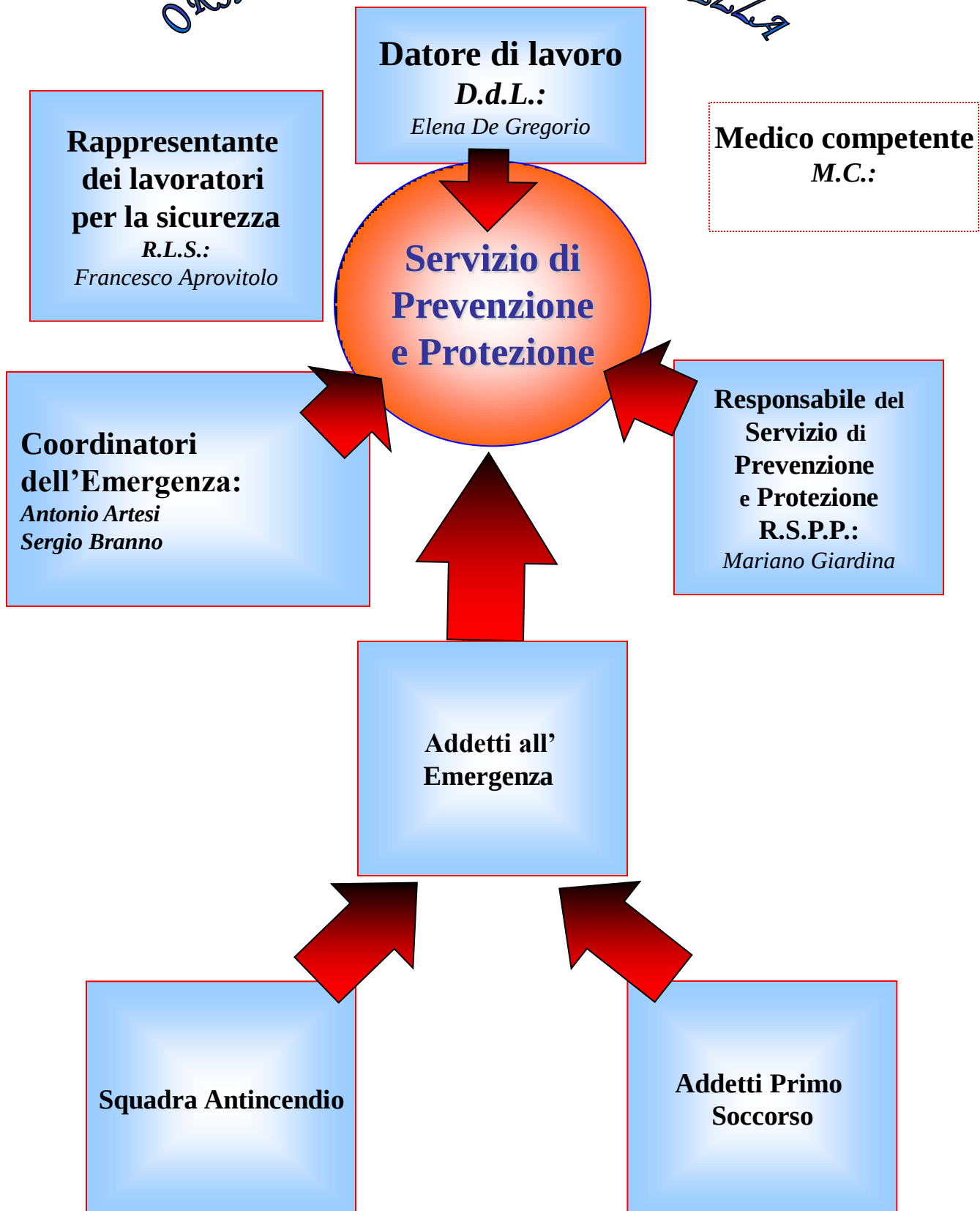
Reperibile attraverso una semplice
telefonata a

- Polizia Locale - 081 7957111
- Vigili del Fuoco (115)
- Servizio sanitario d'emergenza (118)
- Carabinieri (112)
- Polizia (113)
- Centro antiveleni - 081 7472202

PROCEDURA DA SEGUIRE in caso di chiamata di soccorso

Sono (nome e qualifica),
telefono dalla scuola (esatta denominazione),
ubicata a (città -paese-frazione),
in via n.
si raggiunge da (percorso consigliato)
Nella scuola si è verificato (cosa-come-dove)
Sono coinvolte (numero persone coinvolte)
Situazione al momento (evolversi della situazione)

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA



DATORE DI LAVORO:

soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, soggetto che ha la responsabilità dell'impresa stessa ovvero dell'unità produttiva, in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa. (art.2 - D.Lgs.81/08)

OBBLIGHI NON DELEGABILI

Nell'ambito degli adempimenti previsti dal D. Lgs 81/08 il datore di lavoro non può delegare quelli previsti dall'articolo 17, comma 1:

1. Valutazione dei rischi

2. Elaborazione del "Documento di valutazione dei rischi"

che comprende:

- I criteri utilizzati per la valutazione
- Le misure di prevenzione ed i DPI da adottare
- Il programma di attuazione delle misure ritenute opportune

3. Designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione interno o esterno all'azienda

Designa preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione, di pronto soccorso.... di gestione dell'emergenza.

Aggiorna le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi rilevati ai fini della salute e sicurezza del lavoro

Tiene conto di capacità e condizioni dei lavoratori in rapporto alla loro salute e sicurezza nell'affidare i compiti

Fornisce i necessari ed idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione

Prende misure appropriate affinché solo i lavoratori che hanno ricevuto istruzioni adeguate accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico.

Richiede l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e individuali messi a loro disposizione.

Richiede l'osservanza da parte del medico competente degli obblighi previsti dal decreto.

Adotta le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dà istruzioni affinché i lavoratori in caso di pericolo grave e immediato abbandonino il posto di lavoro.

Informa il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave circa il rischio e le disposizioni prese o da prendere.

Si astiene, salvo eccezioni debitamente motivate, dal chiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato.

Permette ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute.

Prende appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno.

Tiene un registro nel quale sono annotati cronologicamente gli infortuni sul lavoro che comportano l'assenza di almeno un giorno.

Consulta il rappresentante per la sicurezza nei casi previsti.

Adotta le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei lavoratori, nonché in caso di pericolo grave e immediato.

**RESPONSABILE DEL
SERVIZIO DI
PREVENZIONE E
PROTEZIONE:**

**persona in possesso delle
capacità e dei requisiti
professionali di cui
all'articolo 32 designata
dal datore di lavoro, a cui
risponde, per coordinare
il servizio di prevenzione
e protezione dai rischi
(art.2, comma 1, lettera
f - D.Lgs.81/08)**

Provvede all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale

Elabora, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, e i sistemi di controllo di tali misure

Elabora le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali

Propone i programmi di informazione e formazione dei lavoratori

Partecipa alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35

Fornisce ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36

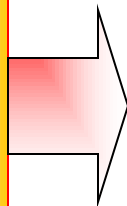
È tenuto al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui viene a conoscenza nell'esercizio delle sue funzioni

Nel suo ruolo di R.S.P.P. è utilizzato dal datore di lavoro, pertanto lo rende edotto e lo informa tempestivamente riguardo i fattori di pericolo rilevati e le misure preventive necessarie per fronteggiare le situazioni di rischio

**RAPPRESENTANTE
DEI LAVORATORI
PER LA SICUREZZA:**

**persona eletta o designata
per rappresentare i
lavoratori per quanto
concerne gli aspetti della
salute e della sicurezza
durante il lavoro.**

**D.Lgs.81/08
art.2, comma 1 lettera i**



Ha diritto di accesso ai luoghi di lavoro nel rispetto dei limiti previsti dalla legge; egli segnala preventivamente al dirigente scolastico le visite che intende effettuare negli ambienti di lavoro .

E' consultato preventivamente e tempestivamente dal dirigente scolastico in merito alla designazione del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione, alla valutazione dei rischi, alla programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nell'istituzione scolastica, alla organizzazione della formazione dei lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi, evacuazione e pronto soccorso.

Ha facoltà di formulare proposte e opinioni sulle tematiche oggetto di consultazione; la consultazione deve essere verbalizzata.

Ha diritto di ricevere le informazioni e la documentazione relativa alla valutazione dei rischi e alle misure di prevenzione.

Ha diritto a ricevere una formazione adeguata.
(minimo 32 ore)

MEDICO COMPETENTE:

Medico in possesso di uno dei seguenti titoli:

1. Specializzazione in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica
2. Docenza in medicina o in medicina preventiva dei lavoratori...
3. Autorizzazione di cui all'art.55 del D.Lgs. 15/08/91 n.277
4. Specializzazione in igiene e medicina preventiva o in medicina legale

(artt.2, 29, 38... - D.lgs.81/08)

*Il medico competente,
scelto dal datore di lavoro,
può essere:*

un dipendente dell'azienda

un libero professionista

un dipendente di una struttura
pubblica o privata.

Coloro che appartengono ad un
organo di vigilanza non possono
svolgere l'attività di medico
competente.

collabora con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione

istituisce e aggiorna una *cartella sanitaria e di rischio* con salvaguardia del segreto professionale

informa i lavoratori, che mantiene sotto costante monitoraggio sanitario, e i loro rappresentanti sul significato e sulla necessità degli accertamenti nonché dei loro risultati rilasciando copia della documentazione sanitaria

effettua gli accertamenti sanitari

visita gli ambienti di lavoro almeno due volte all'anno e ne valuta la sicurezza

collabora con il datore di lavoro alla predisposizione del servizio di pronto soccorso

comunica i risultati ai partecipanti, in occasione della riunione periodica di prevenzione e protezione

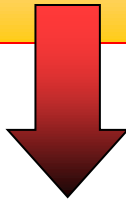
Il medico competente può avvalersi della **collaborazione** di medici specialistici scelti dal datore di lavoro

Nel caso di **inidoneità** al lavoro, il medico competente ne dà comunicazione scritta al datore di lavoro (é ammesso ricorso sia del lavoratore che del datore di lavoro all'organo di vigilanza che darà un parere attraverso una commissione medica).

SQUADRA ANTINCENDIO:

I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio sono designati dal datore di lavoro (art.18 comma 1 lettera b) e devono essere adeguatamente formati (art. 37 comma 9)

(D.Lgs. 81/08)



Partecipa
a corsi di formazione specifici.

Vigila
al fine di prevenire il verificarsi di un incendio e della sua propagazione.

Collabora,
segnalando al referente della sicurezza di plesso, eventuali disfunzioni o inefficienze (estintori, segnali d'allarme, uscite d'emergenza...) rilevate nel luogo di lavoro.

interviene sul luogo di un'emergenza per cercare di neutralizzare il pericolo utilizzando i mezzi a disposizione, secondo la formazione ricevuta

Aggiorna
i recapiti telefonici degli Enti di competenza.

SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO:

I lavoratori incaricati dell'attività di primo soccorso sono designati dal datore di lavoro (art.18 comma 1 lettera b) e devono essere adeguatamente formati (art. 37 comma 9)

(D.Lgs. 81/08)



Partecipa
a corsi di formazione specifici.

Controlla e mantiene in efficienza
i presidi sanitari
(pacchetto di medicazione,
sala medica.....)

Interviene
per prestare il primo soccorso,
avendo cura di effettuare un
intervento in base alle proprie
competenze.

Aggiorna
i recapiti telefonici degli Enti di
competenza.

PROCEDURE

Al fine di garantire una gestione
dell'**EMERGENZA**
il Servizio di Prevenzione e Protezione
ha predisposto

Specificano
nel
dettaglio

PROCEDURE OPERATIVE

indispensabili
per
permettere
un deflusso
della
popolazione
esistente
rapido,
razionale
e
ordinato

dal luogo
di lavoro.

Chi fa
(figura)

Che cosa
(mansione)

Come fa
(comportamento)



1. Controllare quotidianamente, all'inizio delle lezioni, che le uscite siano praticabili e libere da ingombri.

2. Controllare l'apertura di porte e cancelli sulla pubblica via, nel caso di evacuazione all'esterno dell'edificio scolastico.

3. Segnalare, tempestivamente, le situazioni di pericolo al docente incaricato di emanare l'ordine d'evacuazione.

4. Diffondere l'ordine d'evacuazione mediante il suono della sirena d'allarme, altro dispositivo, o "a voce".

5. Diffondere l'ordine classe per classe, in caso d'interruzione dell'energia elettrica o di mancato funzionamento della sirena. Si può velocizzare con una sirena da stadio, da tenere di scorta e usare in mancanza funzionamento dell'idoneo segnale.

6. Vigilare le operazioni d'evacuazione verso l'esterno.

7. Interrompere, se necessario, l'energia elettrica. Si mettere in sicurezza la caldaia solo se si sono ricevute precise istruzioni, con l'uso degli appositi pulsanti di sgancio.

8. Compiere un giro di perlustrazione nei locali della scuola per verificare che tutta la popolazione scolastica abbia lasciato l'edificio.

9. Comunicare alle strutture di primo soccorso e/o di pronto intervento la situazione d'emergenza, mediante messaggio stabilito.

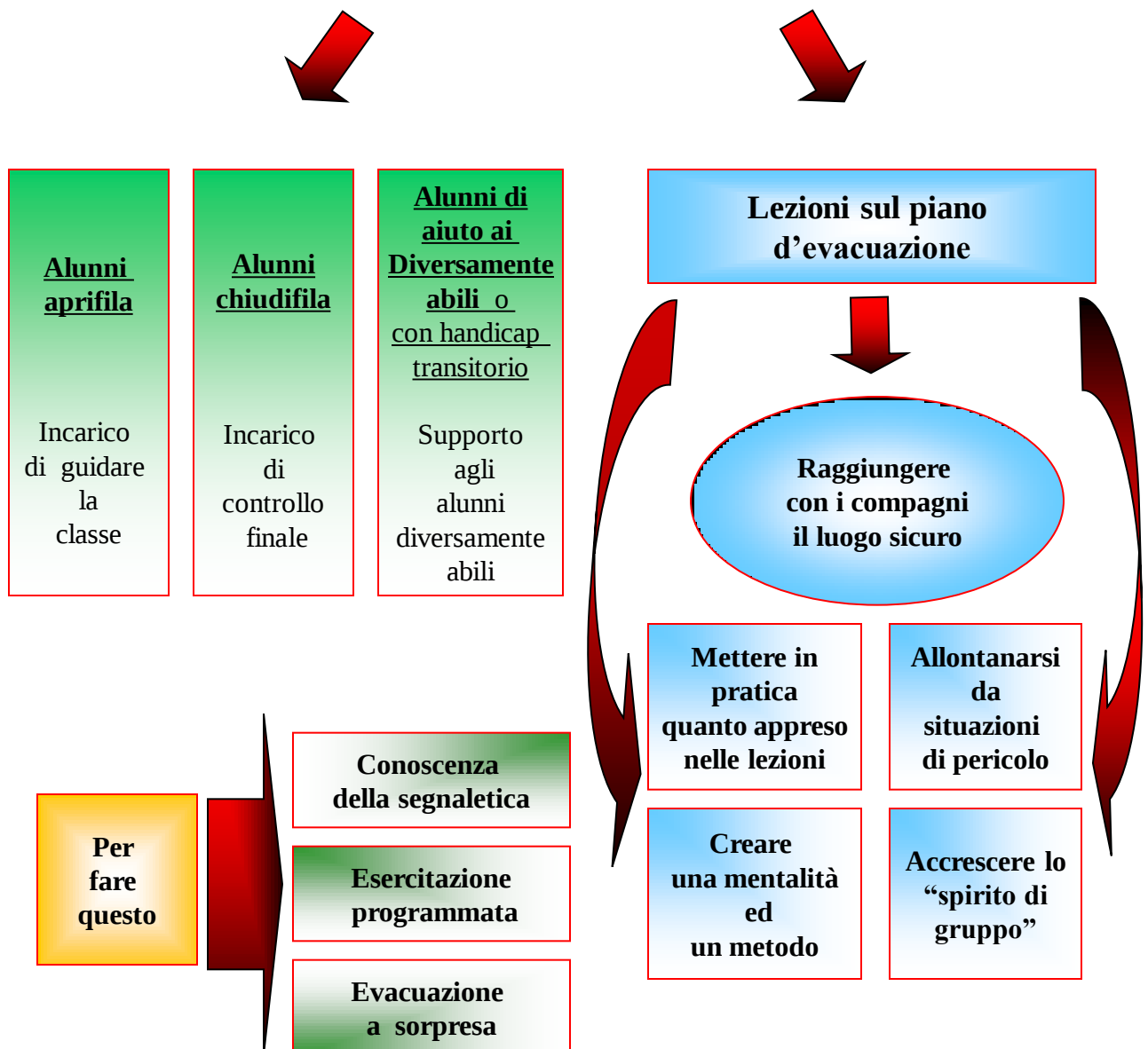
10. Ritirare il registro degli estranei, necessario per compilare, al termine dell'emergenza il rapporto d'evacuazione. (se previsto dalle procedure di accesso all' Istituto)

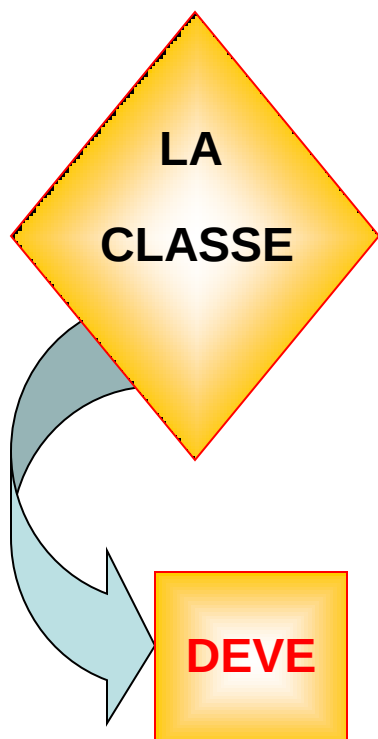
11. Collaborare con alunni e/o insegnanti disabili.

12. Lasciare l'edificio. Garantire la vigilanza dell'ingresso dell'edificio stesso, onde evitare l'intrusione di estranei.

PERSONALE DOCENTE DEVE

*Responsabilizzare gli alunni
come parte integrante del piano d'evacuazione.*





1. Prima di abbandonare la classe, si devono chiudere le finestre. Quest'azione è opportuno svolgerla se non comporta un'inaccettabile perdita di tempo, come, per esempio a causa di cattiva manutenzione degli infissi.

2. Tutti gli alunni escono con calma e con ordine dalle aule, lasciando aperta la porta che dà sul corridoio e, in fila indiana, raggiungono l'area di raduno, il luogo sicuro, utilizzando il percorso loro assegnato.

3. Ogni classe, abbandonata l'aula, deve:

- a) utilizzare le uscite e le scale di emergenza assegnate;
- b) attendere che si sia completato il passaggio di eventuali gruppi in movimento;
- c) attenersi alle indicazioni del personale ausiliario.

4. L'insegnante, col registro di classe, ponendosi in modo da poter aver il controllo di tutti gli alunni, segue il percorso di uscita assegnato alla classe, curando che gli alunni si mantengano compatti e in fila indiana, intervenendo con tempestività laddove si determinino situazioni critiche o si manifestino reazioni al panico.

5. Chiunque, al momento dell'allarme, si trovi fuori dalla propria aula, deve accodarsi agli studenti della classe più vicina e, raggiunta l'area di raduno, deve aggregarsi alla propria classe segnalando la propria presenza all'insegnante.

6. Qualora la classe si trovasse in un laboratorio seguirà il percorso indicato sulla planimetria generale, attribuito a quel locale.

7. L'insegnante di classe, dopo aver effettuato l'appello, compilerà l'apposito modulo denominato "rapporto d'evacuazione" da consegnare al responsabile del punto di raccolta o, in sua assenza, al docente incaricato (coordinatore).

8. Le classi e il personale, docente e non docente, rimangono ai punti di raccolta in attesa di disposizione da parte del coordinatore dell'emergenza.

Chiunque è tenuto a segnalare situazioni di pericolo al personale responsabile della scuola.

Il responsabile, valutata la causa del pericolo, impartisce l'ordine d'evacuazione e,
appena possibile,
informa la **DIRIGENZA SCOLASTICA**.

Solo in caso di situazione di grave pericolo, che richieda l'abbandono immediato dei locali,
l'ordine sarà diramato dal personale che per primo viene a conoscenza dell'evento.
Esempio di situazione di grave pericolo potrebbe essere *incendio di grosse dimensioni*.

PROCEDURE DI BASE

Allarme o situazione d'emergenza

L'ordine di evacuazione viene diffuso

Tramite segnale acustico
**SIRENA D'ALLARME,
SISTEMA DI DIFFUSIONE
SONORA INTERNO
SUONO DELLA CAMPANELLA**

Solo in caso di impossibilità, tramite
**MESSAGGIO A VOCE ,
CON MEGAFONO**
da parte del personale ausiliario

Esso richiede l'immediata esecuzione,
senza indugio e con la massima calma, da parte di tutti gli occupanti l'edificio.

IN CASO D'EMERGENZA E' VIETATO

Attardarsi a raccogliere effetti personali
Rientrare nei locali
Fermarsi nei punti di transito
Utilizzare gli ascensori o i montapersona elettrici

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI

EMERGENZA SISMICA

Al momento del terremoto:



- ***chiunque deve trovare riparo ed aspettare che la scossa finisca***

EMERGENZA SISMICA

Il terremoto è finito..

***..il Coordinatore, in relazione
alla dimensione
dell'emergenza, provvederà a:***

- ***fare interrompere dal personale designato
l'erogazione del gas, dell'energia elettrica
e dell'acqua***
- ***fare controllare lo stato di fatto delle
strutture portanti in particolare le scale e
le vie di fuga***

***organizzare e ordinare
l'evacuazione.***

Il terremoto è finito..

i docenti devono:

mantenersi calmi

***al segnale di evacuazione, invitare
gli alunni ad uscire, adottando le
procedure d'esodo stabilite dal
Piano di emergenza.***



***Il terremoto è finito..
al segnale di evacuazione,
visitatori e altre persone devono:***

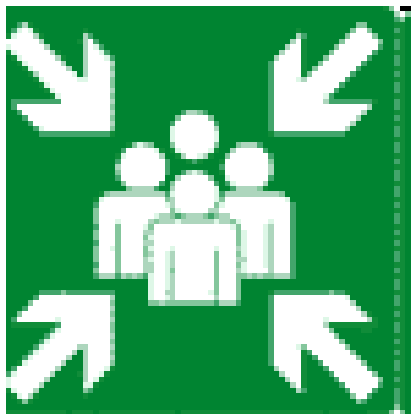
***mantenersi calmi,
individuare le vie di
fughe più vicine e
procedere
speditamente verso
il punto di raccolta
esterno***



EMERGENZA SISMICA

***Tutta la popolazione
presente all'interno
dell'edificio,***

***giunta nel punto di raccolta
esterno,***



***attende disposizioni del
Coordinatore
dell'emergenza***

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI

INCENDIO

principio d'incendio

La più efficace misura di prevenzione di ogni incendio è la continua attenzione e vigilanza.

**SE L'INCENDIO NON E' DI ORIGINE CHIMICA ED E' DI
PICCOLE DIMENSIONI**
chiunque noti una situazione di pericolo
DEVE



Mantenere la calma

Informare immediatamente il
coordinatore delle emergenze

Non allertare direttamente il
centralino dei Vigili del Fuoco

Allontanare eventuali
sostanze combustibili

Richiedere l'intervento della
squadra antincendio del
plesso, per soffocare
l'incendio

Informare il Capo d'Istituto

*Se non è
possibile
controllare
l'incendio*

Diffondere il segnale
d'allarme ed evacuare
l'area

Seguire il percorso
segnato sulle
planimetrie

Non rientrare
nell'edificio sino a
quando non verrà
autorizzato dal
coordinatore
dell'emergenza

**Il suono dell'allarme segnala una situazione di pericolo e la
necessità di abbandonare l'edificio.
Il personale incaricato, dopo aver azionato la sirena d'allarme,
informerà telefonicamente
la Polizia Locale (.....) e i Vigili del Fuoco (115).**

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI

**Se l'incendio
si sviluppa
in classe**

INCENDIO
di grosse dimensioni

**Se l'incendio
si sviluppa fuori
dalla porta, impedendo
di uscire,**

**Entrare in classe e
chiudere
bene la porta**

**Chiudere, se possibile,
le finestre**

**Abbandonare
il proprio posto**

**Disporsi
in fila con i compagni**

Chiudersi la porta alle spalle

**Seguire le vie di fuga
(non urlare, correre, spingere)**

**Portarsi
al luogo di raccolta**

**CONTROLLARE
E
SEGNALARE**

**Alunni presenti
Alunni feriti
Alunni dispersi**

**Se il fumo non
fa respirare,
filtrare l'aria con un
fazzoletto,
preferibilmente
bagnato, e
sdraiarsi sul
pavimento.**

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI

**SOSTANZE
PERICOLOSE
ALL'ESTERNO
DELL'EDIFICIO**

**Attenersi alle indicazioni
comunicate dal Dirigente
Scolastico o dal personale
preposto.**

NON USCIRE

- Sigillare con nastro adesivo porte e finestre
- Portarsi nei locali interni, **non sotterranei**
- Avvertire la Polizia Locale e/o le autorità preposte
- Interrompere l'erogazione di energia elettrica, gas...
 - Attendere istruzioni

NORME DI COMPORTAMENTO GENERALI



Ogni aula/laboratorio o locale della scuola è abbinato ad un percorso di esodo e alla relativa area di raccolta

Prendere visione della planimetria affissa nel locale e del percorso da seguire.

Nelle aree di ritrovo sono presenti contemporaneamente centinaia di persone, mantenere un comportamento che possa facilitare il lavoro dei soccorsi e la comunicazione.

AREE DI RACCOLTA

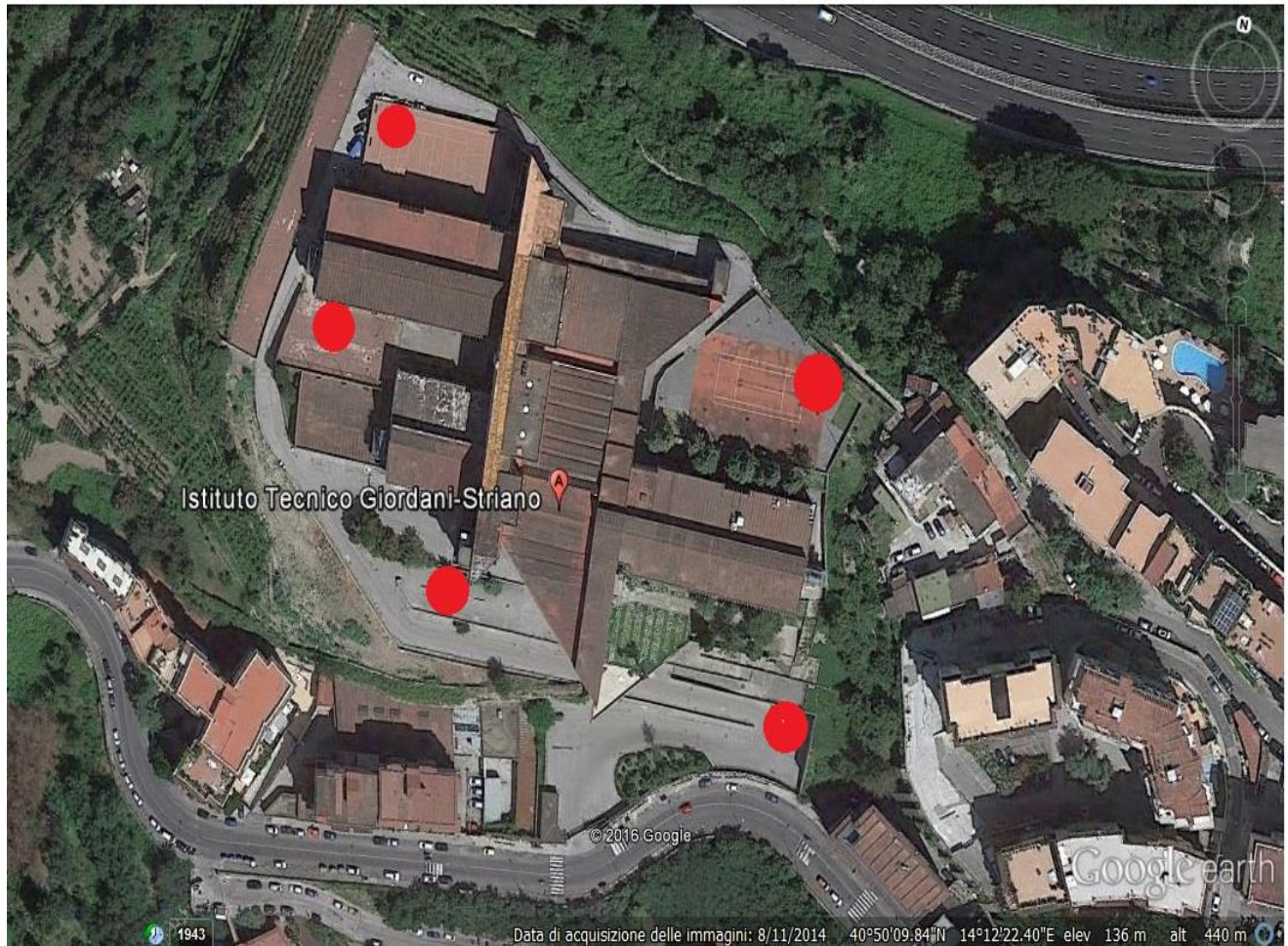


Le aree di raccolta esterne sono 5

Identificazione Aree Sicure AS*

**Ad ogni area AS* sono associate le uscite numerate ,
relative ai diversi plessi.**

AREE DI RACCOLTA

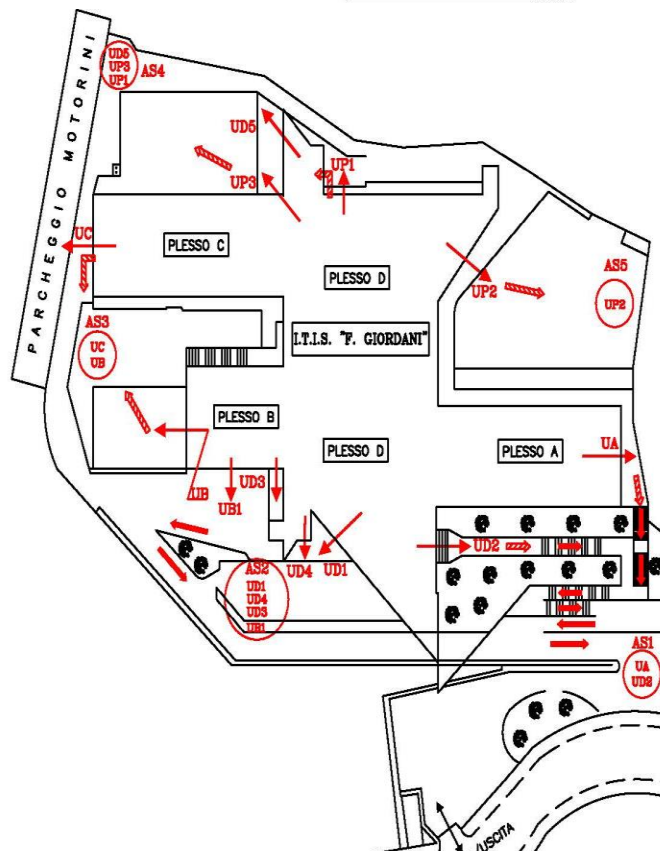


AREE DI RACCOLTA

I.T.I. " F. GIORDANI - STRIANO " - NAPOLI -
VIA M. da CARAVAGGIO

IDENTIFICAZIONE AREE DI RACCOLTA ESTERNE

0 10 20 30 40 50 metri



UA: USCITE PLESSO A

UB: USCITE PLESSO B

UC: USCITE PLESSO C

UD: USCITE PLESSO D

UP: USCITE PLESSO D

- PALESTRA -

AS1: AREA DI RACCOLTA 1

UA
UD2
PERSONE PROVENIENTI
DALLE USCITE UA
E UD2

PERCORSO DI USCITA
ORIZZONTALE

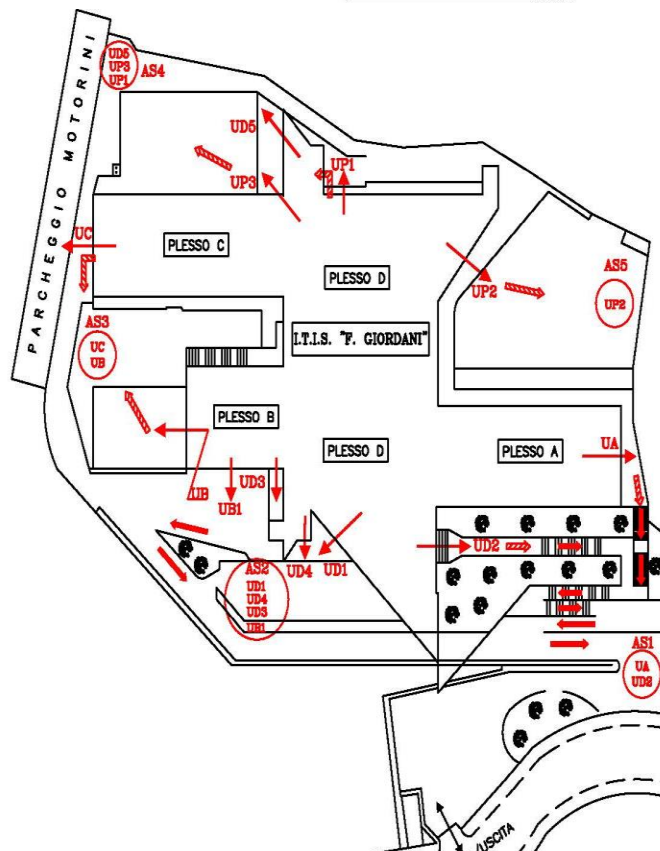
PERCORSO DI USCITA
VERSO IL BASSO

AREE DI RACCOLTA

I.T.I. " F. GIORDANI - STRIANO " - NAPOLI -
VIA M. da CARAVAGGIO

IDENTIFICAZIONE AREE DI RACCOLTA ESTERNE

0 10 20 30 40 50 metri



UA: USCITE PLESSO A

UB: USCITE PLESSO B

UC: USCITE PLESSO C

UD: USCITE PLESSO D

UP: USCITE PLESSO D

- PALESTRA -

AS1: AREA DI RACCOLTA 1

UA
UD2
PERSONE PROVENIENTI
DALLE USCITE UA
E UD2

PERCORSO DI USCITA
ORIZZONTALE

PERCORSO DI USCITA
VERSO IL BASSO

PROVE DI EVACUAZIONE



Vengono svolte almeno DUE volte per anno scolastico

**Sono lo strumento principale per verificare la
adeguatezza del piano di evacuazione.**

**Il risultato è fondamentale per apportare i necessari
aggiustamenti al piano, anche in relazione ad eventuali
modifiche di esercizio dell'attività scolastica.**

**Per tale ragione la buona riuscita e la partecipazione
attiva di tutti è fondamentale.**

REVISIONE DEL PIANO



Il piano di emergenza verrà revisionato nel corrente anno scolastico, in funzione delle mutate condizioni di affollamento ed esercizio nonché del risultato della prima esercitazione di evacuazione.

A CHI CHIEDERE INFORMAZIONI



- **RSPP (prof. Mariano Giardina)**
- **RLS (prof. Francesco Arovitolo)**
- **Coordinatori Emergenza (prof. Antonio Artesi - prof. Sergio Branno)**
- **Gli studenti possono chiedere informazioni al proprio coordinatore di classe o ad un docente**